

C.V della prof. ANTONELLA SPANÒ

Ricercatrice dal 1984 (settore scientifico disciplinare Q05C, Sociologia dei processi economici e del lavoro) presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Napoli Federico II, in servizio didattico presso la Facoltà di Sociologia dell'Ateneo Fredericiano, dal 2000 è professore associato (settore scientifico disciplinare SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro). Membro del Dipartimento di Studi Sociali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" del collegio dei docenti del Dottorato in Sociologia e Ricerca Sociale, insegna Sociologia nel CdS in Sociologia e Sociologia nel CdS in Politiche sociali e del territorio.

Membro del Consiglio scientifico della sezione Economia, Lavoro e Organizzazione dell' AIS, Associazione Italiana di Sociologia (1990-1993) e segretario della medesima sezione (1993-1996), membro del Senato Accademico (dall'a.a. 2002-3/2004-5 all'a.a. 2007-8), membro del Direttivo dell' AIS, Associazione Italiana di Sociologia (2004- 2007), coordinatore del Dottorato in Sociologia e Ricerca Sociale del Dipartimento di Sociologia e della Scuola di Dottorato in Scienze Sociali dell' Università degli Studi di Napoli Federico II (2004-2007), è attualmente membro della Commissione per il Riesame dei Cds in Sociologia e in Politiche Sociali e del territorio e promotrice di scambi con l'Università di Leipzig (D) nell'ambito del progetto Socrates – Erasmus.

Gli interessi scientifici principali rispetto ai quali è orientata l'attività di ricerca a due aree tematiche: l'esclusione sociale e la costruzione dell'identità.

Per quel che riguarda il primo ambito, la riflessione scientifica si colloca nello scenario della cosiddette società post-salariale, concentrandosi in particolare sulle transizioni biografiche – rese più complesse dai processi di detradizionalizzazione e di destandardizzazione del corso di vita -, sui rischi di precarizzazione e di impoverimento, sulla genesi di nuove forme di disegualianza sociale, sulle strategie di risposta dei soggetti esposti a diverse forme di rischio - inserendosi così nel filone della cosiddetta sociologia del *coping* – infine sul ruolo delle politiche. Oggetto privilegiato di studio sono le cosiddette categorie deboli (giovani, madri sole, drop-out, immigrati, lavoratori precari e disoccupati, senza fissa dimora). E' attualmente impegnata in un Programma di ricerca interuniversitario di interesse nazionale (PRIN 2010-2011) sulla condizione giovanile e sulla transizione alla adultità in tempo di crisi.

Quanto al secondo tema, l'interesse è volto prevalentemente all'analisi dei processi di identizzazione che prendono forma nella società contemporanea. In particolare, oggetto di riflessione sono le nuove forme di appartenenza (plurime e/o sovranazionali) che si sviluppano nella società globale, caratterizzata, oltre che dalla intensificazione dei flussi comunicativi e degli scambi concreti e simbolici, da un significativo allargamento dello spazio geografico in cui si collocano le esperienze biografiche dei soggetti. Appartengono a questo ambito di riflessione le ricerche più recenti, sui giovani immigrati di seconda generazione e su alcune categorie di soggetti che – per ragioni biografiche di diversa natura (formative, lavorative, di partnership) – hanno avuto esperienze significative nell'ambito dei paesi europei.

Elemento di congiunzione tra le due aree di interesse è rappresentato dall'adozione dell'approccio biografico, e dunque di una metodologia qualitativa volta ad analizzare il nesso tra struttura ed *agency*. L' uso delle storie di vita, consentendo di cogliere il *lavoro biografico* svolto dai soggetti per adattarsi a condizioni flessibili e mutevoli, costituisce un elemento fondante della produzione scientifica sia nell'analisi delle transizioni biografiche, sia nella ricostruzione dei processi di identizzazione.